

A titolo indicativo si rileva che negli stessi anni nell'ambito degli importi sopraevidenziati, rispettivamente 7.124,7 milioni sono stati utilizzati per la corresponsione dell'indennità "una tantum" e 7.368,2 milioni per l'anticipazione di tale indennità.

II) - Assicurazione contro i rischi.

Sempre con riferimento alla gestione previdenziale va rilevato inoltre, che la CPA devolve una quota delle proprie risorse (il 15%) oltre che per le riferite anticipazioni dell'indennità "una tantum", per la stipula con idoneo istituto di una polizza collettiva che assicuri i propri iscritti, dipendenti della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione contro i rischi connessi all'espletamento dei servizi ad essi demandati.

Al riguardo si segnala che, venuta a scadenza il contratto di assicurazione a suo tempo stipulato con la compagnia "Assicurazioni generali spa", la Cassa è attualmente impegnata nella stipula di altra polizza a condizioni più vantaggiose per i propri assistiti.

III) - Attività assistenziale

Relativamente alla gestione assistenziale va rilevato, anzitutto che, ai sensi dell'art. 8 dello statuto, la Cassa devolve il 20% delle entrate per erogare:

- a) sovvenzioni e contributi a favore degli iscritti o dei loro superstiti in caso di sventura familiare, di malattia grave o dispendiosa dell'iscritto o di componente del suo nucleo familiare oppure di situazioni eccezionali e particolarmente onerose; gli interventi per malattia dell'iscritto o di suo familiare beneficiario di assicurazione integrativa potranno essere erogati solo per la parte non coperta da assicurazione;
- b) contributi a favore degli iscritti che siano assenti dall'ufficio per malattia prolungata, qualora l'assenza comporti riduzione dello stipendio;
- c) sovvenzioni e contributi a favore del personale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione collocato in quiescenza - anche prima dell'istituzione della CPA - e dei loro familiari con le modalità stabilite nella precedente lett. a) nonchè per erogare contributi anche a carattere periodico a favore del personale in quiescenza o dei superstiti, sempre che versino in stato di accertato disagio economico.

Devolve, altresì, ai sensi dell'art. 9 dello statuto, il 5 % delle entrate per borse di studio ai figli ed agli orfani degli iscritti o del personale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione in quiescenza, ovvero agli orfani di costoro, nonché per iniziative culturali e ricreative.

Nel predetto 5 % devono trovare copertura anche le spese di amministrazione. All'inizio di ciascun esercizio, il Consiglio di amministrazione della CPA con propria deliberazione stabilisce le quote percentuali da destinare a ciascuno dei predetti interventi.

La gestione assistenziale si è evoluta nel periodo considerato nel modo che segue:

A) Interventi assistenziali (in milioni di lire)

1993	3.466,5
1994	2.898,8
1995	6.823,7

Gli interventi assistenziali sono attualmente erogati in base alle norme regolamentari stabilite dal Consiglio di amministrazione con la delibera del 3-4 novembre 1988 approvata dal Ministero dei Trasporti con D.M. 13 gennaio 1989.

Lo stesso Consiglio di amministrazione provvede annualmente alla determinazione dei massimali applicabili per le singole misure d'intervento. Esse possono così riassumersi:

1) Assistenza sanitaria e ricoveri in luoghi di cura a pagamento.

Si concretizza nella concessione di contributi la cui entità è stabilita dal Consiglio di amministrazione in base a circostanze oggettive fondate principalmente sulla gravità, dispendiosità e durata della malattia.

Il contributo non può superare il limite di 20 milioni per ogni intervento assistenziale riferito a ciascuna malattia.

Per casi particolari, come ad esempio per l'applicazione di protesi dentarie, acustiche ed oculistiche sono stabiliti massimali specifici di diversa entità.

2) Ricoveri in strutture pubbliche o assimilate.

Per i ricoveri in ospedale o in casa di cura convenzionata è prevista la corresponsione di un contributo fisso giornaliero di £ 60.000 per i primi 60 giorni, di £ 40.000 per i successivi 60 giorni e di £ 20.000 per ulteriori 120 giorni nell'anno solare.

3) Sventure familiari.

Decesso dell'iscritto in servizio	£	18.000.000
Decesso dell'iscritto in quiescenza	£	10.000.000
Decesso del coniuge a carico	£	5.000.000
Decesso del coniuge non a carico	£	4.000.000
Decesso del figlio a carico	£	5.000.000
Decesso del genitore a carico	£	4.000.000
Decesso del genitore non a carico	£	2.000.000

4) Intervento periodico per pensionati e superstiti.

L'importo è differenziato a seconda dell'ammontare del reddito complessivo familiare, che in ogni caso, non può eccedere il tetto di £ 12.000.000.

5) Furto con scasso

Vengono presi in considerazione i soli danni materiali subiti dagli infissi o dalla porta, limitatamente all'abitazione di ordinaria residenza e subordinatamente alle condizioni che il furto sia stato denunciato e non sia stato interamente coperto da indennizzo assicurativo e che sia documentato con fattura fiscale.

E' previsto un contributo parziale a copertura delle spese di scasso fino ad un massimo di £ 2.000.000.

Condizione indispensabile per l'erogazione dei suindicati interventi assistenziali è che l'iscritto fornisca idonea documentazione relativa all'eventuale carico familiare e che nei casi in cui è previsto l'intervento dell'Ente mutualistico venga documentato l'avvenuto rimborso, oppure l'esito negativo della pratica.

In ogni caso deve risultare a carico dell'iscritto una spesa non inferiore a £ 300.000, calcolata sottraendo dalla spesa complessiva sostenuta, l'importo del rimborso eventualmente erogato dall'Ente mutualistico o assicurativo.

In rapporto a quegli interventi assistenziali che si concretizzano nella erogazione di sussidi di diverso importo in caso di malattia dell'iscritto, la Corte ritiene che tale attività sia stata svolta entro i limiti consentiti dall'art. 46 della legge n. 833/1978 sulla istituzione del Servizio Sanitario Nazionale che, come è noto, pone il divieto di finanziare "Associazioni mutualistiche aventi finalità di erogare prestazioni integrative dell'assistenza sanitaria" prestata dal predetto servizio⁶.

B) Assistenza scolastica.

Tale forma di assistenza è stata espletata, sotto specie di concessione di borse di studio a studenti delle scuole medie superiori e delle università secondo quanto è dato rilevare dai seguenti dati: (in milioni di lire)

1993	193,7
1994	213,5
1995	216,4

C) Finalità culturali e ricreative.

Le erogazioni destinate a finalità culturali e ricreative presentano il seguente andamento: (in milioni di lire)

1993	410,1
1994	401,4
1995	503,8

IV) - Attività creditizia

Da ultimo va ricordata l'attività creditizia svolta dalla CPA mediante la concessione di prestiti il cui andamento è stato il seguente:

1993	916,5
1994	783,7
1995	782,4

⁶ Vedi, per tutte, determinazione sezione controllo enti n. 2032 del 20.6.1989.

Ai sensi dell'art. 11 dello statuto sono a tal fine utilizzate - entro il limite del 70 % - le disponibilità del Fondo di riserva cui vengono devoluti gli utili di tale gestione.

I prestiti sono erogati nel limite massimo dell'importo di due mensilità di stipendio al tasso del 5,80 %, così come da autorizzazione del Ministero del tesoro in data 7 luglio 1978.

Tanto considerato, va altresì, rilevato che il Consiglio di amministrazione, per l'erogazione dei sussidi funerari, dei piccoli prestiti, e dell'indennità "una tantum", non esistendo per tali interventi alcun margine di discrezionalità, ha autorizzato il Presidente ad adottare gli atti necessari al loro pagamento senza preventiva deliberazione ma con l'obbligo di sottoporre gli stessi a successiva ratifica. Per quanto riguarda il tempo che intercorre tra la domanda dell'iscritto e l'erogazione cui è rivolta la richiesta, esso varia a seconda del tipo d'intervento.

Mentre, infatti, l'erogazione di un prestito avviene in circa 7 giorni, le pratiche assistenziali per le quali è necessaria la delibera del Consiglio di amministrazione vengono normalmente completate in circa 60-90 giorni; per l'erogazione dell'indennità "una tantum", subordinata all'erogazione da parte dell'ENPAS dell'indennità di fine rapporto ed alla trasmissione alla Cassa dei dati relativi alla percentuale INPS da trattenere sull'importo da erogare, occorrono, invece, dai 2 ai 3 mesi.

6) LA GESTIONE FINANZIARIA

a) Considerazioni generali

Ai sensi dell'art. 15 del nuovo statuto spetta, tra l'altro, al Consiglio di amministrazione di "deliberare il bilancio preventivo", le eventuali variazioni del medesimo ed il conto consuntivo finanziario e patrimoniale ed economico della gestione annuale".

L'art. 21 dello stesso statuto dispone, poi, che "il bilancio di previsione ed il conto finanziario e patrimoniale della gestione annuale sono deliberati dal Consiglio di amministrazione rispettivamente entro il 30 novembre dell'anno che volge al termine ed entro il 30 aprile dell'anno successivo e sono soggetti ad approvazione del Ministro dei trasporti".

Allo stato attuale, l'Ente predispone annualmente il bilancio di previsione ed il conto consuntivo, costituito esclusivamente dal rendiconto finanziario e dalla situazione patrimoniale.

Sia il bilancio di previsione, che quello consuntivo risultano deliberati nel rispetto dei termini previsti e regolarmente trasmessi al Ministero vigilante ed alla Corte dei conti⁷.

I bilanci degli esercizi in considerazione sono stati approvati dal Ministro dei trasporti e dal competente direttore generale⁸ mediante l'apposizione di un visto in calce agli stessi.

Al riguardo la Sezione prospetta ancora una volta l'esigenza che l'atto approvativo esprima, quale concreta manifestazione della funzione di vigilanza esercitata, un compiuto giudizio sull'aderenza dei predetti documenti contabili ai fini istituzionali dell'Ente e sul modo in cui questi ultimi siano stati perseguiti e la gestione condotta.

⁷ Bilancio preventivo:

Es. 1993 del. 26.11.1992
Es. 1994 del. 24.11.1993
Es. 1995 del. 29.11.1994

Bilancio consuntivo:

Es. 1993 del. 28.4.1994
Es. 1994 del. 27.4.1995
Es. 1995 del. 18.4.1996

⁸ In attuazione del D.L. 3/2/1993, n. 29

Anche le relazioni sui bilanci compilate dal Collegio dei revisori sono redatte in termini di genericità e solo eccezionalmente espongono osservazioni di qualche significatività sulla regolarità della gestione.

Circa l'impostazione della contabilità di bilancio va rilevato che la Cassa adotta uno schema estremamente semplificato che sostanzialmente si compendia nella mera elencazione delle voci delle entrate e delle spese statutariamente previste, senza che si provveda ad alcuna classificazione delle stesse, nè sotto il profilo patrimoniale-aziendalistico, nè sotto quello economico-funzionale introdotto dalla legge n. 62 dell'1 marzo 1964.

La Sezione, pur non disconoscendo che alla CPA non incombe l'obbligo tassativo di attenersi alle disposizioni amministrativo-contabili contenute nel D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696, non di meno ritiene che la predetta non possa comunque esimersi dall'adozione di un modello contabile dotato di sufficienti requisiti di chiarezza e completezza.

In particolare l'esigenza di redigere il conto economico discende, oltre che dalle considerazioni suesposte, da un obbligo posto agli amministratori della Cassa da una espressa disposizione statutaria cui non è dato agli stessi di derogare.

Va, per altro, rilevato che il Consiglio di amministrazione, in data 14.7.1994 ha approvato il regolamento contabile previsto dall'art. 19 dello Statuto, che prevede, in particolare la predisposizione di un rendiconto finanziario delle entrate e delle uscite di competenza e dei residui, di una situazione patrimoniale e di una situazione dettagliata del fondo di riserva.

In ordine al sistema contabile in uso presso la Cassa va segnalato, inoltre, che non è stata data ancora attuazione ad altra disposizione statutaria che, in coerenza con un consolidato principio della contabilità pubblica, impone che le riscossioni ed i pagamenti, salvo le minute spese, devono essere effettuati tramite apposito istituto bancario cui è affidato il servizio di tesoreria e di cassa.

A tal riguardo la Sezione, pur prendendo atto che allo stato i pagamenti per la quasi totalità vengono effettuati a mezzo bonifico bancario, per cui in pratica il cassiere maneggia somme nel complesso di non elevato importo, manifesta tuttavia l'esigenza che la Cassa dia immediata esecuzione alla soprarichiamata disposizione statutaria predisponendo l'apposito schema di

capitolato con contestuale liquidazione dei conti correnti attualmente intrattenuti con istituti diversi ove la loro accensione non sia giustificata dalla particolarità dei servizi richiesti come, ad es., nel caso del conto corrente che la Cassa stessa utilizza per la riscossione delle quote mensili dei prestiti concessi.

Per quanto riguarda, infine, il concreto utilizzo delle sempre più cospicue risorse affluenti al conto (n. 430) intestato alla Cassa presso la Tesoreria centrale dello Stato, va rilevato che la Cassa, non essendo assoggettata al sistema della tesoreria unica, introdotto con la legge 29 ottobre 1984, n. 720, è praticamente sottratta a qualsiasi forma di controllo pubblico in ordine alla sussistenza dell'effettiva necessità di operare spostamenti delle disponibilità predette presso i cennati istituti bancari⁹.

A tal riguardo la Corte non può esimersi dal raccomandare che i predetti spostamenti, anche in consapevole considerazione delle esigenze di tesoreria dello Stato, siano sempre correlati ad effettive esigenze di cassa da rendere ostensive in sede di adozione delle relative deliberazioni autorizzative del Consiglio di amministrazione in merito alle quali una particolare azione di vigilanza dovrà essere contestualmente esercitata dai componenti il Collegio dei revisori.

b) Il conto finanziario

Passando ad una rapida disamina del conto finanziario (vedi, prospetto n. 1) si osserva che, per quanto concerne le entrate, la componente principale di esse è costituita - come già riferito - dal contributo annualmente erogato dal Ministero dei trasporti sulle disponibilità dei fondi annualmente iscritti nell'apposito capitolo del proprio stato di previsione della spesa ai sensi del menzionato D.L. n. 1090/1966 e della successiva legge n. 870 del 1986.

Specie per effetto di quest'ultima, entrata in vigore il 1° gennaio 1987, tale contributo ha subito una più che considerevole lievitazione ascendendo dagli 11.931,6 milioni del 1992 ai 16.411,6 milioni del 1994 ed infine, ai 21.770,2 milioni del 1995.

⁹ La Presidenza del Consiglio dei Ministri con pronuncia del 20 aprile 1978 ha ritenuto che la Cassa non è assoggettabile alla normativa sulla tesoreria unica in quanto "Organo dello Stato dotato di personalità giuridica":

Di gran lunga meno rilevante è l'apporto delle altre voci di entrata tra cui spicca quella dei "proventi dell'investimento delle disponibilità" che nell'esercizio 1995 ha registrato il notevole importo di 3.675,8 milioni.

Per quanto attiene, invece, alle uscite, la componente principale è costituita dalla spesa per l'intervento previdenziale relativo alla corresponsione dell'indennità "una tantum" ed ad anticipazioni della stessa. All'uopo è stata erogata nei tre esercizi in esame rispettivamente la somma di 9.678,3 milioni nel 1993, 12.698,4 nel 1994 e di 16.539,9 nel 1995.

Altra cospicua voce di spesa è quella rappresentata dalle sovvenzioni e contributi a favore degli iscritti e del personale in quiescenza e loro familiari e superstiti. Anche questa è ascesa dai 2.977,9 milioni del 1993 ai 3.907,1 milioni del 1994 ed ai 5.089 milioni del 1995.

Resta da fare un cenno alle spese di amministrazione cui lo statuto destina una parte del 5% delle entrate della Cassa, (nell'ambito dello stesso 5% devono essere, infatti, fronteggiate anche le spese per le borse di studio e quelle culturali e ricreative) demandando al Consiglio di amministrazione di stabilirne annualmente la quota percentuale¹⁰.

Tale quota inizialmente era stata fissata nel 2% tenuto anche conto che nel 1986 lo stanziamento, per altro, determinato con i vecchi criteri si era dimostrato insufficiente per 28,5 milioni.

Successivamente è stato, però, ridotto all'0,80% in considerazione che rispetto alle effettive occorrenze, si erano constatati notevoli esuberi andati, poi, ad incrementare il fondo di riserva.

Ciò costituisce un'ennesima riprova del carattere eccedentario delle risorse messe a disposizione della Cassa dopo l'entrata in vigore della legge n. 870/1986.

Va rilevato, a tal riguardo, che a norma del nuovo statuto le rimanenze delle disponibilità annuali accertate a fine esercizio, ove non erogate in quello successivo, vengono versate al fondo di riserva.

Le spese di amministrazione effettive per il 1993 il 1994 ed il 1995 sono ammontate rispettivamente a 74,3, 85,4 e 85,5 milioni a fronte di una

¹⁰ Le spese di amministrazione riguardano gli oneri per la cennata unità di personale a contratto di diritto privato, per le indennità di trasferta dei componenti gli organi collegiali, per acquisti di materiali necessari per il funzionamento della Cassa ecc..

disponibilità a tale titolo di 119,1, 156,2 e 203,6 milioni. Le rimanenze pari, rispettivamente, a 44,8, 70,8 e 118 milioni sono state devolute, secondo quanto sopra evidenziato, al fondo di riserva.

In ordine al conto finanziario, sulle cui deficienze di impostazione si è già fatto cenno nel capitolo precedente, va rilevato, infine, che in esso non sono evidenziati alcuni fatti di gestione e precisamente:

- le entrate e le spese derivanti da realizzi e da acquisti di titoli;
- le entrate e le spese derivanti da riscossioni e concessioni di prestiti;
- le entrate e le spese aventi natura di partita di giro, quali le ritenute erariali, previdenziali, assistenziali ecc..

Al riguardo la Corte non può non rappresentare la necessità, ai fini della chiarezza e della completezza del bilancio, che il conto in esame comprenda tutte le entrate e le spese comunque pertinenti l'attività gestoria svolta dall'Ente durante l'esercizio finanziario.

CONTO FINANZIARIO DI COMPETENZA

(in milioni di lire)

Prospetto n. 1

	1992	1993	1994	1995
<u>ENTRATE</u>				
-Contributo del Ministero dei trasporti	11.931,6	11.258,8	16.411,6	21.770,2
-Proventi derivanti da concessioni di prestiti agli iscritti	57,1	57,3	51,1	46,8
-Proventi derivanti da investimento delle disponibilità	3.257,3	3.630,9	3.124,1	3.675,8
-Contributo del Ministero dei lavori pubblici	12,0	--	---	---
Totale	15.258,0	14.947,1	15.586,9	25.492,8
<u>USCITE</u>				
-Indennità una tantum	7.600,4	7.444,9	9.768,0	12.723,0
-Anticipazioni ed assicurazioni	2.280,1	2.233,4	2.930,4	3.816,9
-Sovvenzioni e contributi	3.040,1	2.977,9	3.907,1	5.089,2
-Borse di studio	228,0	223,3	293,0	381,7
-Iniziative culturali e ricreative	410,4	402,0	527,5	687,0
-Spese di amministrazione	121,6	119,1	156,2	203,6
-Imposte e tasse	19,5	19,6	17,4	1.651,1
-Fondo riserva	1.557,7	1.526,6	1.987,2	2.574,8
Totale	15.258,1	14.947,1	19.586,9	25.492,8

c) La situazione patrimoniale

I dati relativi alla situazione patrimoniale della CPA negli esercizi in esame sono evidenziati nel seguente prospetto (vedi, prospetto n. 2) dal quale si desume un andamento sempre crescente dell'attivo in corrispondenza dei maggiori flussi di entrata determinati dalla vigenza della menzionata legge n. 870/1986.

La evidenziata situazione di attivo è resa palese dal progressivo massiccio incremento del fondo di riserva passato dai 37.504,8 milioni del 1992, ai 37.131,5 milioni del 1993 ed ai 41.266,2 milioni del 1994 ed infine 47.497,7 milioni del 1995.

Giova rilevare che, a termini di statuto, tale fondo è destinato a sopperire alla copertura di eventuali maggiori oneri ed, in caso di calamità o di epidemie, per l'erogazione di contributi straordinari.

Le sue disponibilità, entro il limite del 30%, possono essere utilizzate, come già si è visto, per la concessione di prestiti agli iscritti in caso di bisogno o di esigenze familiari e gli utili derivanti da tale gestione devono essere devoluti al fondo.

Ad esso, in via normale, è devoluto il 10% delle entrate, oltre alle già riferite eventuali rimanenze delle disponibilità annuali.

SITUAZIONE PATRIMONIALE (in milioni di lire)

Prospetto n. 2

	1992	1993	1994	1995
<u>ATTIVITA'</u>				
Titoli	26.000,0	30.000,0	32.000,0	35.500,0
Disponibilità sul c/c 430 presso Direzione generale del tesoro	9.483,4	10.215,9	10.801,6	12.520,6
Disponibilità presso Banca Nazionale delle Comunicazioni	2.974,6	3.066,3	1.620,2	417,1
Disponibilità sul c/c postale	242,3	330,5	307,9	265,4
Disponibilità sul c/c presso la Banca di Roma	267,2	645,2	785,6	6.566,1
Disponibilità sul c/c presso la Banca Nazionale dell'Agricoltura	332,3	210,8	219,3	878,1
Fondo cassa	0,1	0,1	0,1	0,7
Contributo dell'Amministrazione per l'anno 1994 da riscuotere	6.182,1	1.258,6	7.084,3	8.535,6
Prestiti concessi (saldo)	759,2	691,5	599,0	576,2
Interessi attivi da riscuotere	394,5	241,0	286,7	269,9
TOTALE ATTIVITA'	46.635,9	46.659,8	53.705,2	65.529,2
<u>PASSIVITA'</u>				
Fondo di riserva	37.504,8	37.131,5	41.266,2	47.495,7
Somme impegnate da pagare: es. 1994	9.089,5	9.484,2	12.392,2	17.984,1
Fondo garanzia prestiti	11,1	11,2	11,2	11,1
Fondo indennità lic. personale Cassa	30,5	32,9	35,5	38,3
TOTALE PASSIVITA'	46.635,9	46.659,8	53.705,2	65.529,2

La costituzione dell'evidenziato, cospicuo fondo di riserva s'appalesa, in particolare, necessaria a fronte degli oneri cui la Cassa è tenuta per la corresponsione dell'indennità "una tantum"¹¹

Nei prospetti allegati al consuntivo la Cassa fornisce il dettaglio delle operazioni contabili che ne determinano l'annuale consistenza. A titolo esemplificativo si riportano in dettaglio i movimenti del fondo di riserva nell'esercizio 1995 (vedi, prospetto n. 3).

Dall'esame dei movimenti del fondo in questione emerge l'elevato importo dei residui non utilizzati nell'esercizio precedente.

A tal riguardo la Sezione, rilevato che spesso i predetti residui sono contabilizzati pur in assenza di un regolare impegno di spesa, richiama gli amministratori della Cassa all'osservanza del generale principio in base al quale gli impegni a carico del bilancio possono essere assunti solo sulla scorta di un valido titolo giuridico. Così operando si eviterebbe, tra l'altro, di esporre nel conto finanziario oneri di cospicuo importo che rappresentano solo in parte la reale operatività dell'Ente, operatività che in concreto tanto meno appare agevole desumere essendo omessa la compilazione del conto economico.

¹¹ Occorre rilevare che l'ammontare totale lordo per l'eventuale liquidazione a tutto il personale iscritto alla C.P.A. dell'indennità "UNA TANTUM" è stato quantificato al 31.12.1995 in 71 miliardi: Tenuto conto che a tale data sono stati già erogati 16 miliardi quale anticipazione su detta indennità, rimarrebbero, pertanto, da liquidare a saldo ancora 55 miliardi.

SPECIFICA DEI MOVIMENTI DEL FONDO DI RISERVA UNIFICATO RELATIVI
ALL'ANNO FINANZIARIO 1995 (Artt. 5 e 24 dello Statuto)

Prospetto n. 3

CONSISTENZA AL 31.12.1994 £. 41.266.217.050

ENTRATE

ESERCIZIO 1995

Percentuale prevista dall'art.5 dello Statuto £. 2.544.606.545
Proventi gestione Prestiti al netto di imposta
(art.11) £. 30.274.932

ECONOMIE:

Assicurazioni c/rischi £. 190.845.491
Spese di amministrazione £. 115.286.999 £. 2.881.013.967

ESERCIZIO 1994

ECONOMIE

Indennita' Una Tantum £. 6.370.519.941
Anticipazioni su Una Tantum £. 121.689.822
Iniziative Culturali e Ricreative £. 23.643.263
Borse di Studio £. 77.837.646 £. 6.593.690.672

USCITE

ESERCIZIO 1995

Maggiori oneri sostenuti:
Assistenza £. 2.567.443.000

ESERCIZIO 1994

Maggiori oneri sostenuti:
Assistenza £. 258.335.383
Borse di studio £. 1.250.000 £. 259.585.383

ESERCIZI 1993-1992-1991

Anticipazione su Indennita' Una Tantum (saldo) £. 418.157.389

CONSISTENZA AL 31.12.1995 £. 47.495.735.917

Circa la situazione dell'attivo si rileva come le disponibilità complessive della Cassa hanno raggiunto nel 1995 il notevole importo di 56.147milioni.

In tale anno le disponibilità in questione per 35.500 milioni sono investite in titoli, mentre il rimanente importo di 20.647milioni è così suddiviso a carico dei seguenti c/c:

- c/c tesoro n. 430	12.520,6 milioni
- c/c CA.RI.RI. n. 12396	6.566,1 "
- c/c Banca Naz.le Comun.ni n. 12106	417,1 "
- c/c Banca Comm. Italiana n 822979	878,1 "
- c/c postale n. 62858006	265,4 "

Circa le problematiche connesse alle suindicate giacenze si rinvia alle generali notazioni già in precedenza formulate con particolare riferimento all'esigenza di dotarsi di un Istituto cassiere, con conseguente soppressione dei c/c accesi presso i predetti istituti di credito, e di disporre i prelevamenti presso il c/c del Tesoro solo a fronte di effettive, indilazionabili esigenze.

Altra posta è costituita dalle somme da riscuotere dal Ministero dei trasporti, a saldo del contributo a favore della CPA, ai sensi delle leggi n. 14/1967 e n. 870/1986 (8.535,6 milioni al 31/12/1995).

In merito alla posta "saldo mutualità prestiti concessi" è da precisare che essa si riferisce all'ammontare, alla fine di ogni esercizio, dei prestiti rimasti da riscuotere per gli esercizi precedenti e di quelli erogati nell'anno.

Tale posta non ha subito, in pratica, variazioni durante l'arco di tempo considerato, malgrado il progressivo ammontare della quota del fondo di riserva a ciò destinato.

Impiego fondi disponibili

Circa il problema dell'impiego delle cennate disponibilità, va rilevato che l'art. 15 lett. h del nuovo statuto prevede espressamente che le giacenze del fondo di riserva e le disponibilità liquide eccedenti il fabbisogno per le prevedibili spese annuali siano investite in base alla normativa di cui all'art. 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153 e successive modificazioni.

In effetti, ancor prima dell'entrata in vigore delle suddette norme statutarie, avvenuta il 28 marzo 1986, la questione dell'assoggettabilità della